ovvero una figura capace di affiancare i pazienti ricoverati con gravi danni al midollo spinale, mettendo in gioco la propria esperienza, ed oggi lavora per l'Ospedale Maggiore.

***

Ci incontriamo all'Ospedale San Giuliano, dove c'è l'Unità spinale, che ospita pazienti con lesioni midollari, di origine traumatica e non e, dopo una visita all'aula informatico-ludico-ricreativa e al terrazzo dotato di 6 vasi per l'ortoterapia, voluti entrambi da Ancora, decidiamo di fare un giro per il centro cittadino, entrambi sulla sedia a rotelle. Dopo un nostro iniziale smarrimento, essendo abituati a camminare, carichiamo le carrozzine in un'automobile dotata di tutti gli strumenti per permettere di guidare senza utilizzare i piedi, e arriviamo in corso Italia. La prima tappa è la Biblioteca comunale Negroni, in corso Cavallotti, che ha uno scalino in ingresso, senza rampa, e, per accedere al primo e secondo piano, una grande scalinata, ostacolo insormontabile per noi; non ci sono ascensori, né indicazioni, quindi, ci spostiamo all'ingresso della sezione per ragazzi, per chiedere informazioni e ci viene detto che esiste un ascensore per portarci al secondo piano, ma che, una volta arrivati, ci sono due gradini non superabili da persone con disabilità motoria. Dalla Biblioteca, inaccessibile per noi, ci spostiamo alla sede della Provincia, in via Fratelli Rosselli, che troviamo attrezzata perfettamente per consentire di muoversi con la carrozzina senza problemi. La terza tappa è la sede del Comune, in piazza Matteotti, anch'essa dotata delle rampe necessarie, ma senza indicazioni esposte per consentire l'orientamento autonomo delle persone.

L'atrio interno del Comune

Una rampa del municipio

La pedana funzionante di un bus

Davanti al sottopassaggio della Stazione Fs

Operazione per salire in macchina

Uscendo dall'atrio della Stazione ferroviaria

Con qualche lieve difficoltà, ci muoviamo verso la Stazione, i cui sottopassaggi risultano off-limits per le carrozzine, e chiediamo informazioni sugli orari dei treni: per una persona con disabilità motorie sono a disposizione solo due posti su ogni Eurostar City, gli unici dotati di carrello elevatore per salire a bordo, che vanno prenotati almeno 12 ore prima della partenza, sempre che siano ancora liberi; c'è anche da considerare che non tutte le Stazioni sono abilitate per far scendere le sedie a rotelle, ma Novara non ha questo problema, sebbene le porte per entrare in biglietteria e nella sala d'attesa non siano pensate per chi debba attraversarle con la carrozzina. Al ritorno, chiediamo ad un autista di pullman se la piattaforma d'accesso di cui i bus della Sun sono dotati possa essere tirata fuori e, in poco tempo, veniamo soddisfatti nella nostra richiesta; stessa cosa facciamo con la navetta che circola per il centro, ma, stavolta, non siamo altrettanto fortunati e la piattaforma non riesce ad essere sbloccata. Girando per le vie del centro, poi, notiamo che quasi nessun negozio è dotato di rampe per sedie a rotelle, anche se le persone incontrate, soprattutto anziani, si sono dimostrate molto gentili e disponibili ad aiutarci in caso di necessità.

***

Prima di separarci chiediamo a Toso quale sia l'aspetto più difficile del rapportarsi con persone che entrano in ospedale per problemi al midollo spinale e ne escono in sedia a rotelle, e lui risponde: «Non è facile coinvolgere in diverse attività chi si trova di fronte ad un cambiamento così grande: spesso c'è rabbia, disperazione e sfiducia anche nei confronti di chi vorrebbe dare una mano. Non ritengo, però, che questo riguardi solo le persone disabili, perchè il dolore, in qualsiasi forma, può cambiare radicalmente le persone: io, spesso, mi sento più fortunato di persone che camminano, ma non riescono ad accettare la loro sofferenza e smettono di vivere pienamente».

Ilaria Cuffolo